Domenica
29 marzo
V domenica di Quaresima

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Spirito Santo, aiutami a seguire
la Parola che oggi leggerò

dal **Libro del profeta Ezechiele** (37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.
Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.
Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra.
Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

dalla **lettera di San Paolo apostolo ai Romani** (8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.
Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.
Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

29 marzo - V domenica di Quaresima

dal **Vangelo** secondo Giovanni (11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. [Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».
All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».] I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».
Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».
Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse



29 marzo - V domenica di Quaresima

a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».
Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.
Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».
Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». **Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra.** Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

commento

Molta gente crede, o meglio, si illude di poter fare a meno di Dio, di vivere come se Dio non esistesse, e così fa, e magari (anche se spesso non succede) vive anche bene ! Però... quando ci si ritrova di fronte alla morte di un proprio amico, di un proprio caro, oppure quando si pensa (se si ha il coraggio) alla propria morte, allora la sicurezza di una vita fondata solo sulle proprie forze viene meno perché, se lasciati soli, ciascuno di noi contro la morte è destinato inevitabilmente a venire sconfitto. Né la scienza, né ogni gioia della vita terrena possono dare speranza quando ci si confronta con questa realtà. E nessuno di noi la può sconfiggere. Ecco perché siamo di fronte a un bivio: pensare che tutta la nostra esistenza sia assurda, perché prima o poi tutto andrà perduto in quel burrone eterno e nero che tutto dissolve dopo la nostra morte (e allora, perché amare, se

poi l'oggetto del nostro amore prima o poi ci verrà strappato?) oppure... **Dio c'è, ti ama come figlio, è morto per te perché tu potessi avere l'opportunità del paradiso, di quell'eternità perfetta e beata che inutilmente ricerchi in questo mondo**. E' una scommessa? Ma nei secoli scienziati e filosofi (molto più intelligenti di noi), ma anche semplici persone, hanno dedicato e consacrato la loro vita a questa presunta illusione. E poi, diciamoci la verità, vivere con la prospettiva di una vita eterna piuttosto che avere la prospettiva di cadere nel nulla è sicuramente una speranza più bella e più grande che, per chi crede, dà una "marcia" in più.

Provo mai a meditare e pregare sulla morte (anche la mia),
per essere pronto a vivere questo momento
che, prima o poi, tocca la vita di ogni uomo.

preghiera

O mio Dio, mi affido a te.
Nel mio peccato e nella mia debolezza,
nella mia superbia e nella mia paura,
io mi affido a te. Nella mia ora,
accoglimi come Padre misericordioso,
guarda nella profondità del mio cuore,
dove la mia piccolezza di creatura convive
con la grande dignità di figlio di Dio
che un giorno mi hai donato nel mio battesimo.

Padre nostro - Ave Maria

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

La Parola per me...

Gli uomini sono gli unici animali che si dedichino, giorno dopo giorno, a rendersi infelici a vicenda.
É un'arte come tutte le altre. I suoi virtuosi si chiamano altruisti.

[Henry Louis Mencken]